



COMUNITA' PARROCCHIALE DI MENDRISIO

Bollettino ottobre 2026 – marzo 2027

ORARIO SANTE MESSE

Festivo	sabato	ore 18.00	Parrocchiale
	domenica e Solennità		
	ore 08.30	Parrocchiale	
	ore 09.00	<i>San Sisinio, (Il domenica del mese, esclusi luglio e agosto)</i>	
	ore 10.30	Parrocchiale	
Feriale	ore 08.00	Parrocchiale	dal lunedì al venerdì
	ore 08.30	Parrocchiale	il sabato
	ore 17.30	Parrocchiale	il martedì e il giovedì

(Per ogni cambiamento, di orario o di sede, ne verrà prontamente dato avviso durante le SS. Messe domenicali; si consiglia comunque la consultazione degli avvisi esposti agli albi parrocchiali o sul sito web della parrocchia)

SACRAMENTO DELLA PENITENZA (SANTE CONFESSIONI)

Parrocchiale	ore 17.00-18.00	sabato e vigilie o prima e dopo ogni S. Messa feriale o festiva
Fuori orario	telefonare ai sacerdoti (numeri in calce alla pagina corrente)	

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Si celebra in chiesa parrocchiale, di norma la domenica o il sabato, previo accordo con il parroco

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Annunciarsi al parroco con diversi mesi di anticipo e prevedere la partecipazione agli incontri per fidanzati, organizzato in ogni vicariato o zona pastorale della diocesi.

VISITE AI MALATI E AGLI ANZIANI

SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

Per ricevere a domicilio in Casa anziani, all'ospedale, l'Unzione degli Infermi, l'Eucaristia o una visita annunciarsi (o segnalare) al parroco o al vicario parrocchiale (numeri telefonici in calce alla pagina corrente). Per le visite in ospedale OBV c'è anche la possibilità di rivolgersi al cappellano.

CONTATTI

- parroco arciprete: don Claudio Premoli	tel. 091 646 15 50
- vicario parrocchiale: don Daniele Tornelli	tel. 079 425 44 96
- amministrazione parrocchiale	tel. 091 646 88 69 info@parmendrisio.ch
- sito web della Parrocchia	www.parrochiamendrisio.ch
- Parrocchia Cattolica	IBAN: CH87 0900 0000 6900 9392 5

Che cosa vuol dire essere cristiani nella società di oggi?

Ormai lo sappiamo e ce lo ripetiamo spesso; siamo passati piuttosto velocemente da una situazione in cui i cristiani erano una presenza significativa nella società ad una situazione attuale dove sono di fatto messi ai margini. Drammaticamente molti cristiani sono soddisfatti di essere ridotti a vivere nelle loro parrocchie, ma anche qui in modo meno vistoso possibile, direi quasi nelle sacrestie. In un certo senso la cultura dominante ci sta sempre più emarginando e noi siamo diventati timidi e riservati, quasi impauriti a mostrare la nostra appartenenza a Cristo e alla sua Chiesa. La cosa è particolarmente evidente per i più giovani. Nelle scuole e nei luoghi di vita sociale si adeguano al modo di pensare e di vivere di tutti, nascondendo (se ancora la vivono) la loro fede, come fosse qualcosa di cui vergognarsi; anche perché sanno di trovare non solo opposizione, ma spesso derisione.

Oggi siamo chiamati a guardare la consistenza della nostra fede, cioè della nostra vita. È chiaro che non mostrare l'appartenenza a Cristo viene da una debolezza di questo legame. Cristo diventa evidente sul nostro volto nel momento in cui è il senso della vita, la sorgente della nostra speranza. Questo emerge subito nell'istante in cui ti alzi al mattino. Lì, di fronte alla massa di impegni e responsabilità che ti attendono, dove si appoggia il tuo cuore per non essere travolto da quello che accade e vivere invece tutto da protagonista libero e lieto? La presenza del cristiano nella società c'è già perché viviamo nella società; se non appare, se non è incidente, dipende tutto da dove appoggiamo quotidianamente il nostro cuore, da dove attingiamo la forza di essere liberi e lieti nelle cose che facciamo.

Questa debolezza della nostra fede da dove viene? Qual'è la causa?

Un esempio su tanti tratto dal Vangelo; colpisce quando Gesù racconta la parabola dell'uomo che fa un invito a cena a tanti: prepara una festa straordinaria, ma poi gli invitati a uno a uno si sottraggono portando come motivazione della loro assenza "impegni di lavoro" o "impegni di famiglia". Allora il padrone di casa manda a invitare i poveracci, i resti della società, quelli che nessuno vuole e riempie la casa. Dio è sempre all'opera, non si ferma mai. Siamo noi che facciamo diventare tutto il nostro fare un'opera ingombrante la vita, al punto che non riusciamo neppure a riposare. Ne consegue che siamo eternamente insoddisfatti: il cuore desidera sempre qualcosa che non raggiungiamo nonostante tutto quello che facciamo e viviamo. Affermiamo spesso: "non ho tempo", "sono presissimo", "non riesco a ritagliarmi uno spazio per me...". Sono queste le frasi che diciamo per dichiarare la nostra insoddisfazione. Ma proprio in queste parole affermiamo che il nostro cuore è vivo, che cerca ancora una pienezza, che ha bisogno di trovare un bene carico di grazia; il cuore non si è perso. Un desiderio enorme dentro di noi riposa sotto tutti i nostri piccoli e falsi desideri.

Il nostro legame a Cristo, la nostra fede si è indebolita per una mancanza di attenzione e di tenerezza verso noi stessi. Solo riprendendo in mano questo infinito desiderio del nostro cuore potremo arrivare a vivere mendicanti di un amore infinito. I piccoli affetti della vita non bastano a riempire la voragine di attesa di cui il cuore è fatto. Come fare? Da dove partire per arrivare a trovare una risposta adeguata e

ritornare ad essere protagonisti della nostra vita e capaci di incidere sul pezzetto di storia a noi affidato?

Non sarà il fare il primo passo della rinascita della persona e della presenza dei cristiani nel mondo in cui viviamo. In questo mondo noi cristiani ci siamo già e siamo portatori di quello che viviamo e che abbiamo nel cuore. Il cambiamento non parte dalla nostra azione verso la società, ma dalla nostra persona. Può incidere sulla società solo un soggetto vero. A scuola ci insegnavano che c'è l'azione se c'è un soggetto che la compie. Se si crea un soggetto cristiano allora c'è nella società una presenza cristiana attiva.

Faccio un esempio semplice dei primi cristiani. Vivevano in una società dove il sistema sociale era fondato sul lavoro degli schiavi, manodopera produttiva. Gli schiavi erano schiavi e basta, non avevano contratti o diritti, per i loro padroni erano cose. I cristiani non si mettono a fare una battaglia sociale sui diritti degli schiavi, non fanno nemmeno una serie di manifestazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica a prendere coscienza dell'ingiustizia in atto. Semplicemente coinvolgono schiavi e uomini liberi nella vita della Chiesa: li portano a credere e amare Gesù Cristo fino al fatto di ricevere il Battesimo. Così schiavi e liberi si ritrovano fratelli nella fede. L'uguaglianza non è nata da una conquista o da una rivendicazione, ma dal vivere veramente l'incontro con Cristo.

Oggi i cristiani possono tornare ad essere protagonisti nella società facendo il cristianesimo, cioè vivendo da cristiani. Questo accade solo partendo da quel desiderio infinito del cuore che si spalanca ad accogliere Cristo dentro la comunione della Chiesa.

Un esempio di questo sono i Santi. Non uomini straordinari e donne straordinarie, ma normali: si sono lasciati e lasciate amare da Cristo nell'incontro con altri cristiani. Da lì parte uno sguardo nuovo alla società, e, nel concreto, alla persona che hai davanti. San Francesco non ha fatto discorsi di uguaglianza, né di legalità e neppure di ecologia. Si è messo davanti al Crocifisso, si è lasciato riempire dal Suo amore. Ha proposto la stessa cosa ai suoi amici di un tempo e così è nata una fraternità, una passione l'uno per l'altro fino ad amare tutti, anche i musulmani e a capire il valore di ogni cosa. L'amore a Cristo ha portato Francesco ad amare anche gli animali e tutte le creature, piante, acqua, sole...

È una bella sfida che abbiamo davanti tutti noi: parte da me, da te, dalla nostra persona, cioè da quell'infinito desiderio che ha ragione di non tacere in noi, perché è una sete infinita che cerca Cristo fino a che non lo abbraccia amandolo.



La musica sacra dev'essere nobile e semplice con testi profondi e nel contempo comprensibili ispirati alla Sacra Scrittura e alla tradizione spirituale della Chiesa

Papa Leone XIV nelle catechesi proposte il mercoledì, sui documenti del Concilio Vaticano II, in questi ultimi mesi (20 e 27 maggio; 3 e 24 giugno; 5, 12, 19 e 26 agosto) si è concentrato sulla Sacrosanctum Concilium, la Costituzione conciliare dedicata alla sacra liturgia, promulgata da S. Paolo VI il 4 dicembre del 1963. Così diceva il Papa nella prima catechesi: «Se la liturgia è al servizio del mistero di Cristo, si comprende perché sia stata definita «il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia» (SC 10). È vero che l'azione della Chiesa non si limita alla sola liturgia, tuttavia ogni sua attività (l'evangelizzazione, il servizio dei poveri, l'accompagnamento delle realtà umane) converge verso questo «culmine». Nel senso inverso, la liturgia sostiene i fedeli immergendoli sempre e di nuovo nella Pasqua del Signore e, perciò, attraverso la proclamazione della Parola di Dio, la celebrazione dei sacramenti e la preghiera comune, essi sono ristorati, incoraggiati e rinnovati nel loro impegno di fede e nella loro missione. Il 19 agosto papa Leone si è soffermato sul sesto capitolo della Costituzione Sacrosanctum Concilium ed ha approfondito il tema «La musica sacra», sottolineando che «nella liturgia, cantare e suonare significa pregare». Ecco il testo della sua catechesi.

Cari fratelli e sorelle,

il sesto capitolo della Costituzione *Sacrosanctum Concilium* (SC) del Concilio Vaticano II è dedicato alla musica sacra. Esso afferma: «La tradizione musicale della Chiesa costituisce un tesoro d'inestimabile valore, che eccelle tra le altre espressioni dell'arte, specialmente per il fatto che il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria e integrante della liturgia solenne» (SC, 112) e specifica: «La musica sacra sarà tanto più santa quanto più strettamente sarà unita all'azione liturgica, sia dando alla preghiera un'espressione più soave e favorendo l'unanimità, sia arricchendo di maggior solennità i riti sacri» (ibid.).



Troviamo qui il nucleo dell'insegnamento conciliare, che conferma e approfondisce la funzione ministeriale della musica nella liturgia, già messa in luce da San Pio X nel

Motu Proprio *Inter sollicitudines* (22 novembre 1903). La musica, infatti, è parte dell'azione liturgica e non mera decorazione della celebrazione. Nella liturgia, cantare e suonare significa pregare, sintonizzando il proprio cuore con quello delle sorelle e dei fratelli e con Dio, nella partecipazione attiva al mistero celebrato. In particolare, la musica esprime la dimensione affettiva della preghiera, come afferma Sant'Agostino: «*Cantare amantis est*», cioè «cantare è proprio di chi ama» (Sermo 336, 1). Questo è molto importante, perché aiuta ad aprire il cuore all'agire di Dio nella grazia e a lasciarsene plasmare. Il canto, inoltre, favorisce la comunione. Attraverso la sinfonia delle voci contribuisce all'unione degli animi, superando le differenze tra le persone e riunendo tutti nella lode a Dio. Diventa così epifania della Chiesa, manifestazione sensibile della comunione che appartiene alla sua stessa natura.

Dalla profonda valenza teologica del canto sacro, come parte integrante dell'azione liturgica, derivano alcune esigenze. Una prima è che, al di là delle mode o delle particolari sensibilità degli autori, esso deve rispondere a tutti i livelli a ciò che è più appropriato per il momento celebrativo. La forma, poi, specialmente nel suo aspetto melodico, dev'essere al tempo stesso nobile e semplice, di alta qualità musicale e facilmente eseguibile, soprattutto quando è destinata ad essere cantata da tutta l'assemblea (cfr SC, 121).

Per lo stesso motivo il Concilio raccomanda che anche i testi siano adeguati, profondi e nel contempo agevolmente comprensibili, ispirati principalmente alla Sacra Scrittura, ai libri liturgici e alla Tradizione spirituale della Chiesa. Su questo occorre vigilare, perché si mantenga viva e cresca la dinamica espressa nell'antico principio "*lex orandi lex credendi*", cioè la legge della preghiera è anche legge della fede.

Sacrosanctum Concilium dedica ampio spazio al tema della partecipazione attiva dei fedeli (cfr n. 114). Essa «deve essere compresa [...] a partire da una più grande consapevolezza del mistero che viene celebrato e del suo rapporto con l'esistenza quotidiana» (Benedetto XVI, Esort. ap. *Sacramentum caritatis*, 52) in uno «spirito di costante conversione che deve caratterizzare la vita di tutti i fedeli» (ibid. 55). Quanto poi al modo concreto con cui essa si può realizzare attraverso lo specifico ruolo della musica sacra, la Costituzione offre una risposta chiara: «Si curino le acclamazioni dei fedeli, le risposte, il canto dei salmi, le antifone, i canti» e «un sacro silenzio» (SC, 30), ed esorta ciascuno, ministro o fedele, a compiere «tutto e soltanto ciò che, secondo la natura del rito e le norme liturgiche, è di sua competenza» (SC, 28), nell'armonico equilibrio tra i diversi ministeri, i vari interventi e i momenti di silenzio.

Il Concilio attribuisce poi grande valore al canto gregoriano, pur non escludendo dalla celebrazione altri generi di musica sacra. Un'attenzione particolare è rivolta anche all'organo (cfr SC, 120), mentre l'impiego di altri strumenti è ammesso «purché siano adatti all'uso sacro o vi si possano adattare, convengano alla dignità del tempio e favoriscano veramente l'edificazione dei fedeli» (SC, 120).

Un tema caro alla riforma conciliare è quello dell'inculturazione, anche nel campo della musica sacra. Si sottolinea, in particolare, in relazione alle tradizioni musicali delle diverse culture, l'importanza di tenerle in seria considerazione, come parte della vita religiosa e sociale delle persone. Si raccomanda perciò, da una parte, di

implementare in tutti un'adeguata «educazione del senso religioso» (SC, 119) e, dall'altra, «per quanto è possibile [...], di promuovere la musica tradizionale di quei popoli, tanto nelle scuole, quanto nelle azioni sacre» (ibid.).



Un compito particolare è riconosciuto, nel contesto liturgico, alla *schola cantorum*, strumento pastorale di cui si raccomanda la promozione, con il compito «di curare l'esecuzione esatta delle parti sue proprie, secondo i vari generi di canti, e favorire la partecipazione attiva dei fedeli nel canto» (S. Congr. dei Riti, Istr. *Musicam sacram*, 19).

A tal fine, il compositore di musica sacra è chiamato a conoscere e custodire il patrimonio musicale della Chiesa, lasciandosi ispirare da esso per dare vita a nuove composizioni al servizio della liturgia, nel rispetto della sensibilità contemporanea e delle diverse tradizioni culturali, così da «purificare il culto da sbavature di stile, da forme trasandate di espressione, da musiche e testi sciatti e poco consoni alla grandezza dell'atto che si celebra, per assicurare dignità e bontà di forme alla musica liturgica» (S. Giovanni Paolo II, *Chirografo sulla musica sacra*, 22 novembre 2003, 3).

Per tutte queste ragioni i Padri Conciliari raccomandano di promuovere la formazione e la pratica della musica sacra, «nei seminari, nei noviziati dei religiosi e delle religiose e negli studentati, come pure negli altri istituti e scuole cattoliche» (SC, 115), e di assicurare ai musicisti e ai cantori una solida formazione liturgica (cfr ibid.).

Cari fratelli e sorelle, i Padri della Chiesa hanno tenuto in grande considerazione il canto liturgico, simbolo della comunione ecclesiale. Perciò possiamo concludere con queste belle espressioni di Sant'Ignazio di Antiochia: «Voi, uno per uno, diventate un coro, affinché armoniosi nell'accordo e prendendo la tonalità di Dio nell'unità, cantiate all'unisono attraverso Gesù Cristo al Padre, perché vi ascolti e, dalle opere buone che realizzate, riconosca che siete membra del Figlio suo» (*Lettera agli Efesini*, 4, 2).

SIAMO ANCORA NELL'ANNO GIUBILARE FRANCESCANO

L'Anno Giubilare Franceseano indetto da **Papa Leone XIV** è stato proclamato come un grande tempo di grazia per tutta la Chiesa, in occasione dell'**ottavo centenario della morte di san Francesco d'Assisi**. Si svolge dal **10 gennaio 2026 al 10 gennaio 2027**, in continuità ideale con il Giubileo Ordinario del 2025, e invita i fedeli di tutto il mondo a riscoprire la radicalità evangelica, la pace e la fraternità che hanno segnato la vita del Poverello di Assisi.



Un anno per tornare alla sorgente francescana

Il Giubileo nasce dal desiderio del Papa di offrire alla Chiesa un tempo di rinnovamento spirituale, ispirato alla testimonianza di Francesco: uomo pacificato, amante del creato, discepolo radicale del Vangelo e instancabile costruttore di pace. In un mondo segnato da conflitti e divisioni, Leone XIV indica nel Santo d'Assisi una guida sicura per ritrovare la riconciliazione con Dio, con gli altri e con la terra.

Indulgenza plenaria e pellegrinaggi

In questo speciale Anno di San Francesco, in cui ogni fedele cristiano sull'esempio del Santo di Assisi si faccia egli stesso modello di santità di vita e testimone costante di pace, la Penitenzieria Apostolica concede l'**Indulgenza plenaria** alle consuete condizioni

- **confessione sacramentale**
- **comunione eucaristica**
- **preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre**, applicabile anche in forma di suffragio per le anime del Purgatorio:

a tutti i fedeli indistintamente che

- con l'**animo distaccato dal peccato**, parteciperanno all'Anno di San Francesco
- **visitando in forma di pellegrinaggio qualsiasi chiesa conventuale francescana, o luogo di culto in ogni parte del mondo intitolato a San Francesco** o ad esso collegato per qualsivoglia motivo, e lì seguiranno

devotamente i riti giubilari o trascorreranno almeno un congruo periodo di tempo in pie meditazioni e innalzeranno a Dio preghiere affinché, sull'esempio di San Francesco, nei cuori scaturiscano sentimenti di carità cristiana verso il prossimo e autentici voti di concordia e pace tra i popoli

- **Padre Nostro**
- **Credo**
- ed **invocazioni alla Beata Vergine Maria, a San Francesco d'Assisi, a Santa Chiara** e a tutti i Santi della Famiglia Francescana.

Il papa non dimentica chi può trovarsi in difficoltà nell'adempiere le condizioni per ottenere l'indulgenza e permette che "gli **anziani**, gli **infermi** e **quanti se ne prendono cura** e tutti coloro che per grave motivo siano **impossibilitati a uscire di casa**, potranno **ugualmente conseguire l'Indulgenza Plenaria**, premesso il

- **distacco da qualsiasi peccato**
- **intenzione di adempiere appena possibile le tre consuete condizioni**,
- **unione spirituale** alle celebrazioni giubilari dell'Anno di San Francesco,
- **offrendo** a Dio Misericordioso le **preghiere, dolori** o le **sofferenze della propria vita**

Leone XIV definisce il Giubileo francescano "**un dono per l'intera Chiesa**", un invito a uscire da una fede superficiale per riscoprire la semplicità, la fraternità e la gioia del Vangelo. Comunità, parrocchie e istituzioni francescane sono chiamate a promuovere iniziative spirituali, catechesi, opere di carità.

Questo Anno di San Francesco sproni tutti noi, ciascuno secondo le proprie possibilità, ad imitare il poverello d'Assisi, a formarci per quanto possibile sul modello di Cristo.



Cimabue, San Francesco d'Assisi (particolare), 1280-1290 circa, tempera su tavola, S. M. degli Angeli, Museo della Porziuncola

Una missione “due a due”: come i discepoli, nello spirito di san Francesco

La stessa missione che Gesù inaugurò quando **inviò i discepoli “a due a due”** vuole aprire nella nostra città di Mendrisio un tempo in cui il Vangelo torna a camminare per le strade, a entrare nelle case, a farsi vicino alle storie di ciascuno.

Gesù li mandò poveri, senza sicurezze, con una sola forza: **la sua Parola**. Disse loro di entrare nelle case, di portare pace, di guarire le ferite, di annunciare che il Regno di Dio è vicino. Su questo esempio, secoli dopo, camminarono **san Francesco e i suoi frati**. Anche loro andarono “a due a due”, attraversando città e villaggi, **portando il Vangelo** prima di tutto **con la vita**: con la gioia, la semplicità, la fraternità, la pace vissuta concretamente.

Incontrare le persone, far sentire la vicinanza di Dio

Come Francesco non voleva frati predicatori di parole vuote, ma uomini che annunciassero Dio con ciò che erano, con **ciò che Dio aveva fatto nella loro vita**, così anche **don Daniele insieme ad alcuni fratelli laici** la cui vita è stata trasformata dall'incontro con Cristo passeranno, con la Bibbia sotto braccio, per le strade e le case in una **missione cittadina**.

Con questo spirito accogliamo questa possibilità di incontrarci con Cristo che si fa nostro prossimo, va incontro alle persone, soprattutto quelle che vivono nelle **periferie**: periferie geografiche, ma anche sociali ed esistenziali, dove abitano solitudini, ferite, povertà, domande. La missione cittadina vuole raggiungere proprio questi luoghi, perché lì è attesa **la Buona Notizia**.

I fratelli passeranno per le vie, le piazze, le case, con il desiderio semplice e profondo di **incontrare le persone**:

- ascoltare le loro storie
- condividere una parola di speranza
- offrire una preghiera
- ricordare che Dio non è lontano, ma cammina accanto a ciascuno

Non abbiate paura ad **aprire la porta di casa** ed il **cuore** per **ascoltare** una testimonianza di come Dio esiste ed opera nella vita delle persone e **vuole operare con misericordia** anche nella vostra.

Noi non avremo paura delle difficoltà della missione, del **rifiuto**, perché “in verità, in verità io vi dico: **se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto**” (Gv 12,24).

Questa missione ricorda che la Chiesa è viva quando **esce**, quando si fa **prossima**, quando non aspetta che le persone vengano, ma va lei stessa a cercarle. È il cuore dell'esperienza francescana e il desiderio che anima questa missione: **portare Dio**

dove la gente vive, perché ogni persona possa sentirsi guardata, amata e chiamata per nome.

Una preparazione viva alla catechesi di quaresima

Questa missione non è un'iniziativa isolata: è la **porta d'ingresso** al ciclo di catechesi per giovani e adulti che si terrà in vista della **Quaresima**.

L'incontro nelle strade prepara l'incontro nella Parola. La missione è un **primo annuncio** rivolto soprattutto ai lontani, a chi pensa che Dio lo ha abbandonato, a chi sente il bisogno di una parola nuova, a chi si sente ferito, deluso e si interroga sul senso della vita.

La **catechesi** quaresimale **per giovani e adulti** sarà il tempo della risposta a queste domande profonde che ognuno di noi si porta dentro. Sarà un cammino di ascolto della Parola e di iniziazione alla fede, che ha già cambiato la vita di tante persone...

"Vieni e vedi" (Gv 1,46), don Daniele



INCONTRI PER GIOVANI

"Scrutate le Scritture: proprio esse danno testimonianza di me" (Gv 5,39).

Hai mai pensato che il Vangelo possa parlarti in modo nuovo?

Sembra quasi impossibile da credere, eppure è vero: **esiste un libro che racchiude tutte le risposte**, che contiene la storia di ognuno di noi e che può guidarci nel difficile cammino della vita. È un libro da sfogliare, consumare, assorbire, ascoltare, incorporare... insomma, da prendere sul serio. Sì, stiamo parlando della Bibbia. **Le sue pagine** custodiscono personaggi, vicende e parabole che ancora oggi - anzi, specialmente oggi - possiamo usare come **bussola per orientarci tra le mille difficoltà del quotidiano, per dissipare i nostri dubbi e per affidarci a chi sa come prendersi cura di noi**.

Avvicinandoci agli uomini e le donne della Bibbia e dei Vangeli e riconoscendone la traccia nelle vite delle persone che incontriamo, riscopriamo la pienezza delle scritture: perché nell'Antico e Nuovo Testamento troviamo lo specchio di noi stessi, e possiamo decidere di aderire alla Parola, usandola come cartina geografica della nostra anima. Ma soprattutto possiamo decidere di non accontentarci e di lasciarci plasmare dalla **Bibbia**, che **parla di ciascuno e a ciascuno di noi**. Solo così non saremo più noi a interrogare lei, ma sarà lei a interrogare noi. Immergendoci anima e corpo nelle sue pagine, **potremo imparare a guardare la realtà con occhi nuovi, vivendo con il cuore consegnato e abbracciando senza riserve l'amore e il perdono.**

Da **domenica 4 ottobre**, ore alle **18.00** i **giovani dai 16 anni** sono invitati a questo **nuovo percorso** all'**Oratorio San Giovanni** per scoprire la Parola di Dio attraverso la serie ***The Chosen***.

Guardando insieme un episodio, ci lasciamo provocare da ciò che le **Scritture** dicono alla **nostra vita** di oggi, tra **dubbi, aspettative e ricerca di senso**. Dopo ogni episodio leggeremo alcuni versetti della Bibbia in modo personale e condivideremo le nostre esperienze.

Dopo ogni incontro è possibile **cenare insieme** in **oratorio**.

Piccola ma importante NOTA: Per proseguire gli incontri sarà necessario avere una bibbia personale unita ad un quadernetto/diario. L'edizione consigliata è: "**La Bibbia. Scrutate le Scritture**". È un'edizione speciale pubblicata da Edizioni San Paolo che adotta la versione ufficiale CEI ed è arricchita di note per favorire questo tipo di incontri. Alcune copie sono già disponibili da don Daniele.

Per informazioni e iscrizioni chiamare don Daniele: +41 79 425 44 96

Scrutate le Scritture
proprio esse danno testimonianza di me
Gv 5,39

The CHOSEN

Per giovani dai 16 anni
da domenica 4 ottobre
alle 18.00
In oratorio San Giovanni

Pronto a guardare il Vangelo con
occhi nuovi?

Guardando un episodio di
The Chosen scopriamo cosa
dicono davvero le Scritture
alla nostra vita

E poi cena insieme

Se sei interessato, scrivi a don Daniele:
+41 79 425 44 96

Hai mai sentito il bisogno di fermarti un momento, respirare, ritrovare pace, ascoltare qualcosa di più profondo?

Anche quest'anno, insieme al Gruppo Giovani dell'Oratorio di Balerna, siamo invitati a vivere dei momenti di adorazione eucaristica.

Pensata per i giovani del Mendrisiotto che desiderano un tempo di silenzio, luce e incontro con il Signore Gesù che vuole parlare al tuo cuore.

L'adorazione sarà anche un momento per incontrarsi con altri ragazzi e ragazze che vivono la fede. Non siamo soli!

Sono momenti semplici, aperti a tutti: non serve "sapere pregare", non serve essere perfetti. Sarà anche possibile confessarsi con i giovani preti del Mendrisiotto che saranno disponibili di volta in volta.

Basta il desiderio di lasciarsi raggiungere.

Appuntamento: **il 29 ottobre**, nella chiesa di Sant'Eusebio a Castel San Pietro.
Il 26 novembre, nella chiesa dei Cappuccini a Mendrisio.
Il 17 dicembre, nella chiesa di Santa Maria Assunta a Caneggio.



ADORAZIONE EUCARISTICA

Il Gruppo Giovani dell'Oratorio di Balerna
Invita i giovani del Mendrisiotto
per un momento di adorazione eucaristica
il **giovedì** alle **20:30**:

- ◆ 29.10, nella Chiesa di Sant'Eusebio a Castel San Pietro
- ◆ 26.11, nella Chiesa Cappuccini a Mendrisio
- ◆ 17.12, nella Chiesa di Santa Maria Assunta a Caneggio

Per informazioni: Don Hugo, 091 682 20 01

 @oratoriobalerna oratoriobalerna@gmail.com 

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

OTTOBRE 2026

1° ottobre (giovedì) Adorazione Eucaristica

Cappuccini ore 20.00 – 21.00

7 ottobre (mercoledì) memoria della B.V. Maria del S. Rosario

Parrocchiale ore 08.00 S. Messa

11 ottobre (domenica) XXVIII ordinaria

Parrocchiale ore 08.30 S. Messa

S. Sisinio ore 09.00 S. Messa

Parrocchiale ore 10.30 S. Messa

14 ottobre (mercoledì) festa della Dedicazione della chiesa Cattedrale (San Lorenzo in Lugano)

Parrocchiale ore 08.00 S. Messa

18 ottobre (domenica) XXIX ordinaria, Giornata Missionaria mondiale

Parrocchiale SS. Messe con orario festivo

Si raccolgono le offerte per l'Evangelizzazione dei popoli

SOLENNITA' DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE

24 ottobre (sabato)

Parrocchiale ore 18.00 S. Messa della vigilia

25 ottobre (domenica)

Parrocchiale ore 08.30 S. Messa

Parrocchiale ore 10.30 S. Messa solenne

NOVEMBRE 2026

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

31 ottobre (sabato)

Parrocchiale ore 18.00 S. Messa della vigilia

1 novembre (domenica)

S. Sisinio ore 08.30 S. Messa e visita al cimitero

Parrocchiale ore 10.00 S. Messa e al termine processione e visita al Cimitero, preghiera di suffragio per i defunti

2 novembre (lunedì) Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Parrocchiale ore 08.00 S. Messa per tutti i defunti

Cimitero ore 10.00 S. Messa per tutti i defunti

Parrocchiale ore 17.30 S. Messa per tutti i defunti

4 novembre (mercoledì) festa di s. Carlo Borromeo, patrono della Diocesi

Parrocchiale ore 08.00 S. Messa

5 novembre (giovedì) Adorazione Eucaristica

Cappuccini ore 20.00 – 21.00

8 novembre (domenica) XXXII ordinaria

Parrocchiale ore 08.30 S. Messa

S. Sisinio ore 09.00 S. Messa

Parrocchiale ore 10.30 S. Messa

FESTA DI SAN MARTINO**11 novembre (martedì) memoria di s. Martino di Tours, vescovo**

S. Martino ore 11.00 S. Messa

15 novembre (domenica) XXXIII ordinaria

Parrocchiale ore 08.30 S. Messa

S. Martino ore 11.00 S. Messa

22 novembre (domenica) XXXIV ordinaria: solennità di Cristo Re dell'Universo

Parrocchiale SS. Messe con orario festivo

TEMPO DI AVVENTO

Il Tempo di Avvento ha una doppia caratteristica: è Tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si commemora la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e contemporaneamente è il Tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta di Cristo alla fine dei tempi. Il Tempo di Avvento comincia dai Primi Vespri della domenica che capita il 30 novembre o è la più vicina a questa data, e termina prima dei Primi Vespri di Natale. Le domeniche di questo Tempo si chiamano: domenica I, II, III, IV di Avvento. Le ferie dal 7 al 24 dicembre sono ordinate a una più diretta preparazione al Natale del Signore. (*Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico e del calendario, Roma 1969, V, 39-42*)

I domenica di Avvento (ciclo liturgico: anno B)**28 novembre (sabato)**

Parrocchiale ore 18.00 S. Messa della vigilia

29 novembre (domenica)

Parrocchiale ore 08.30 S. Messa

Parrocchiale ore 10.30 S. Messa

DICEMBRE 2026

3 dicembre (giovedì) Adorazione Eucaristica

Cappuccini ore 20.00 – 21.00

II domenica di Avvento

5 dicembre (sabato)

Parrocchiale ore 18.00 S. Messa della vigilia

6 dicembre (domenica)

Parrocchiale ore 08.30 S. Messa

Parrocchiale ore 10.30 S. Messa



SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. V. MARIA

7 dicembre (lunedì)

Parrocchiale ore 18.00 S. Messa della vigilia

8 dicembre (martedì)

Parrocchiale ore 08.30 S. Messa

Parrocchiale ore 10.30 S. Messa

III domenica di Avvento

12 dicembre (sabato)

Parrocchiale ore 18.00 S. Messa della vigilia

13 dicembre (domenica)

Parrocchiale ore 08.30 S. Messa

S. Sisinio ore 09.00 S. Messa

Parrocchiale ore 10.30 S. Messa

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA (confessioni)

16 dicembre (mercoledì)

Parrocchiale ore 20.00: celebrazione comunitaria della Penitenza, con confessione e assoluzione individuale (con la presenza di diversi sacerdoti)

19 dicembre chiesa parrocchiale: 16.00-17.30

24 dicembre chiesa parrocchiale: 09.00-12.00

NOVENA DEL S. NATALE

Nei giorni feriali: 16-23 dicembre

Parrocchiale ore 17.30

Per i più piccoli e per i ragazzi, nei giorni precedenti la festa, sono previsti alcuni incontri di preparazione al S. Natale

IV domenica di Avvento

19 dicembre (sabato)

Parrocchiale ore 18.00 S. Messa della vigilia

20 dicembre (domenica)

Parrocchiale ore 08.30 S. Messa

Parrocchiale ore 10.30 S. Messa

TEMPO DI NATALE

Dopo l'annuale celebrazione del mistero pasquale, la Chiesa non ha nulla di più sacro della celebrazione del Natale del Signore e delle sue prime manifestazioni: ciò essa compie con il Tempo di Natale, che inizia con i Primi Vespri del Natale del Signore e termina la domenica dopo l'Epifania, in cui si celebra la festa del Battesimo del Signore. *(Norme generali... IV, 32-33)*



Maestranze bizantine, *Genealogia di Gesù*, (particolare), mosaico, VI secolo, Betlemme, Basilica della Natività

SOLENNITA' DEL NATALE DEL SIGNORE

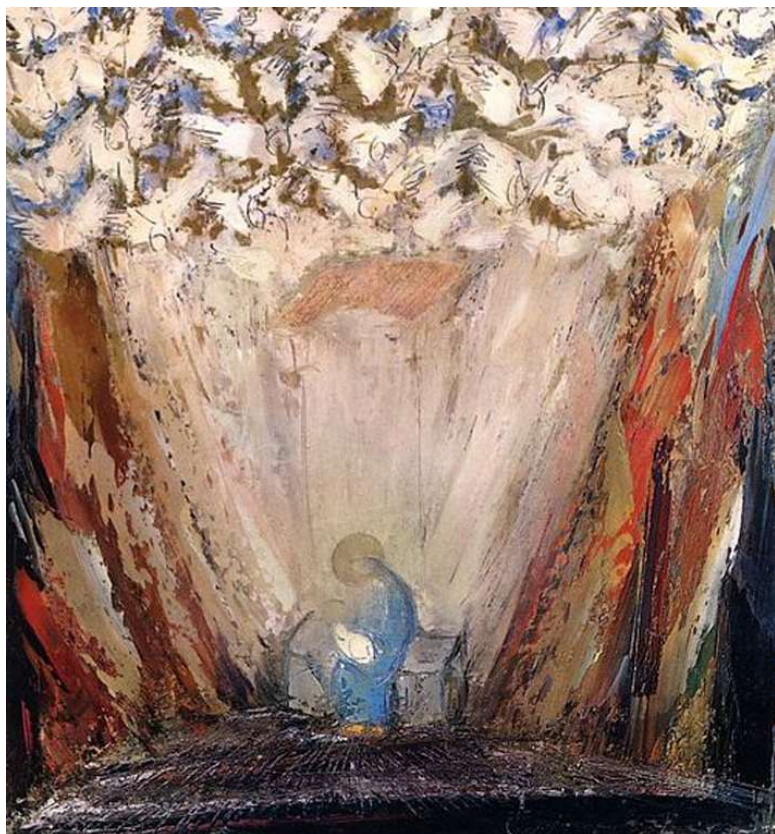
La Vergine oggi dà alla luce l'Eterno e la terra offre una grotta all'Inaccessibile. Gli angeli e i pastori a lui inneggiano e i magi, guidati dalla stella, vengono a adorarlo. Tu sei nato per noi, piccolo Bambino, Dio eterno! *(Kontakion di Romano il Melode, in CCC, 525.)*

24 dicembre (giovedì)

Parrocchiale ore 18.00 S. Messa della vigilia
ore 24.00 S. Messa della notte

25 dicembre (venerdì)

Parrocchiale ore 08.30 S. Messa dell'aurora
Parrocchiale ore 10.30 S. Messa del giorno



I giorni che seguono il Natale sono definiti “Ottava di Natale”. L’ottava di Natale è segnata anche da alcune particolari celebrazioni che si accompagnano alla contemplazione del grande evento. Giorni caratteristici sono il 26 dicembre, Santo Stefano, che ha aperto nella Chiesa la serie luminosa dei martiri, perciò, è chiamato Protomartire; il 27 dicembre, festa di san Giovanni evangelista, l’apostolo prediletto del Signore; il 28 dicembre segue la festa dei santi Innocenti. La domenica che dovesse intercorrere nei giorni dopo il 25 dicembre è dedicata alla Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. Gli altri giorni sono una meditazione dell’

evento della Natività nel suo valore e significato per la fede e la vita dei cristiani. L’ottavo giorno dopo il 25 dicembre, è dedicato a Maria Santissima Madre di Dio.

[immagine: William Congdon (1912-1998), *Natività*, 1960, olio e pittura d’oro e d’argento su masonite (130x120 cm), collezione privata.]

FESTA DI SANTO STEFANO

26 dicembre (sabato)

Parrocchiale ore 08.30 S. Messa

FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI GESU’ MARIA E GIUSEPPE

26 dicembre (sabato)

Parrocchiale ore 18.00 S. Messa della vigilia

27 dicembre (domenica)

Parrocchiale ore 08.30 S. Messa

Parrocchiale ore 10.30 S. Messa

FESTA DEI SS. MARTIRI INNOCENTI

28 dicembre (lunedì)

Parrocchiale ore 08.00 S. Messa

SOLENNITA’ DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

31 dicembre (giovedì)

Parrocchiale ore 18.00 S. Messa della vigilia, *Te Deum* di ringraziamento

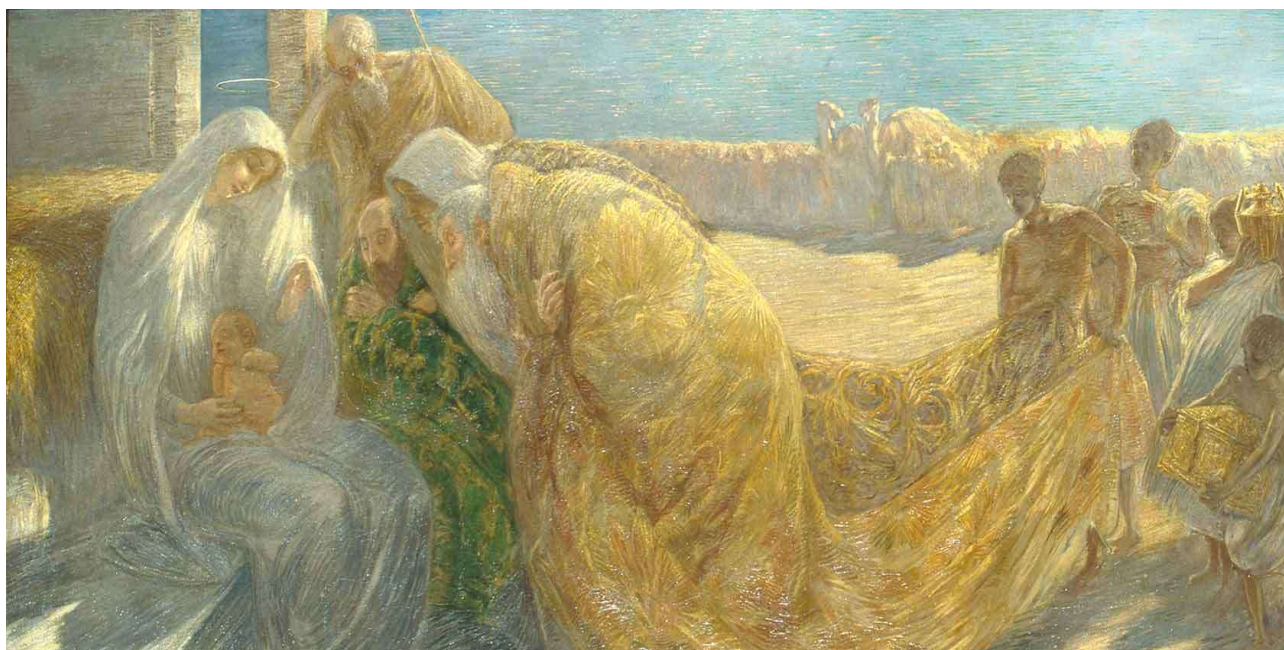
GENNAIO – ANNO DEL SIGNORE 2027

1 gennaio (venerdì)

Parrocchiale ore 08.30 S. Messa

Parrocchiale ore 10.30 S. Messa

SOLENNITA' DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE



Gaetano Previati, Adorazione dei Magi, 1896, olio su tela, 98x198 cm, Milano, Pinacoteca di Brera- Palazzo Citterio

Epifania in greco significa “manifestazione”. In questa solennità la Chiesa fa memoria della visita e l'adorazione dei Magi: in questi misteriosi personaggi erano rappresentate tutte le genti che avrebbero, lungo la storia, conosciuto e adorato il Signore.

5 gennaio (martedì)

Parrocchiale ore 18.00 S. Messa della vigilia

6 gennaio (mercoledì)

Parrocchiale ore 08.30 S. Messa

Parrocchiale ore 10.30 S. Messa

7 gennaio (giovedì) Adorazione Eucaristica

Cappuccini ore 20.00 – 21.00

FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE

9 gennaio (sabato)

Parrocchiale ore 18.00 S. Messa della vigilia

10 gennaio (domenica)

Parrocchiale ore 08.30 S. Messa

S. Sisinio ore 09.00 S. Messa

Parrocchiale ore 10.30 S. Messa

TEMPO ORDINARIO

Oltre i Tempi che hanno proprie caratteristiche, ci sono trentatré o trentaquattro settimane durante il corso dell'anno che sono destinate non a celebrare un particolare aspetto del mistero di Cristo, ma nelle quali tale mistero viene piuttosto

venerato nella sua globalità, specialmente nelle domeniche. Questo periodo si chiama Tempo Ordinario.

V domenica ordinaria

31 gennaio (domenica)

SS: Messe con orario festivo (sabato, vigilia, ore 18.00; domenica, 08.30 e 10,30)

31 gennaio FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO, PATRONO DEGLI ORATORI

Parrocchiale ore 10.30 S. Messa, memoria di S. Giovanni Bosco

Ore 12.00, Salone Santa Maria: pranzo offerto
e a seguire qualche giro di tombola

Iscrizioni al pranzo entro domenica 24 gennaio

Info@parmendrisio.ch

indicando il numero dei partecipanti e le eventuali intolleranze

FEBBRAIO 2027

FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (CANDELORA)

2 febbraio (martedì)

Parrocchiale ore 08.00 S. Messa

Parrocchiale ore 17.30 S. Messa

4 febbraio (giovedì) Adorazione Eucaristica

Cappuccini ore 20.00 – 21.00

TEMPO DI QUARESIMA



Il Tempo di Quaresima ha lo scopo di preparare la Pasqua: la liturgia quaresimale guida alla celebrazione del mistero pasquale sia i catecumeni, attraverso i vari gradi dell'iniziazione cristiana, sia i fedeli, per mezzo del ricordo del Battesimo e mediante la Penitenza. Il Tempo di Quaresima decorre dal Mercoledì delle Ceneri fino alla Messa nella "Cena del Signore" esclusa. Dall'inizio della Quaresima fino alla Veglia Pasquale non si canta l'Alleluia.

LE CENERI, INIZIO SOLENNE DELLA QUARESIMA

10 febbraio (mercoledì)

Parrocchiale	ore 08.00	S. Messa con imposizione delle Ceneri
Parrocchiale	ore 18.00	S. Messa con imposizione delle Ceneri

***Oggi è giorno di penitenza obbligatoria in tutta la Chiesa,
da osservarsi con l'astinenza dalle carni e il digiuno***

I domenica di Quaresima

13 febbraio (sabato)

Parrocchiale	ore 18.00	S. Messa della vigilia
--------------	-----------	------------------------

14 febbraio (domenica),

Parrocchiale	ore 08.30	S. Messa
S. Sisinio	ore 09.00	S. Messa
Parrocchiale	ore 10.30	S. Messa

II domenica di Quaresima

20 febbraio (sabato)

Parrocchiale	ore 18.00	S. Messa della vigilia
--------------	-----------	------------------------

21 febbraio (domenica)

Parrocchiale	ore 08.30	S. Messa
Parrocchiale	ore 10.30	S. Messa

MARZO 2027

4 marzo (giovedì) Adorazione Eucaristica

Cappuccini	ore 20.00 – 21.00
------------	-------------------

SETTENARIO DELL'ADDOLORATA

13 (sabato) – 19 marzo (venerdì), chiesa di S. Giovanni

ore 08.00 S. Messa (08.30, sabato 13 marzo, domenica 14 marzo)

**ore 19.30 Corona dell'Addolorata, Canto dello *Stabat Mater*
Meditazione, Benedizione eucaristica**

V domenica di Quaresima

13 marzo (sabato)

Parrocchiale	ore 18.00	S. Messa della vigilia
S. Giovanni	ore 19.30	Settenario dell'Addolorata

14 marzo (domenica),

S. Giovanni	ore 08.30	S. Messa
S. Sisinio	ore 09.00	S. Messa
Parrocchiale	ore 10.30	S. Messa
S. Giovanni	ore 19.30	Settenario dell'Addolorata

SOLENNITA' DI SAN GIUSEPPE, SPOSO DELLA B. V. MARIA

18 marzo (giovedì)

Parrocchiale	ore 18.00	S. Messa della vigilia
S. Giovanni	ore 19.30	Settenario dell'Addolorata

19 marzo (venerdì)

Parrocchiale	ore 08.30	S. Messa
Parrocchiale	ore 10.30	S. Messa
S. Giovanni	ore 19.30	Settenario dell'Addolorata

LA SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME, PASSIONE DEL SIGNORE



Maestro di San Baudello de Berlanga, *Ingresso di Gesù in Gerusalemme*, 1125 circa, affresco strappato, Indianapolis, Museum of Art.

21 marzo (sabato)

Parrocchiale	ore 18.00	S. Messa della vigilia
--------------	-----------	------------------------

22 marzo (domenica)

Cappuccini	ore 10.00	Memoria dell'ingresso solenne di Gesù a Gerusalemme; benedizione degli ulivi sul piazzale dei Cappuccini; processione verso la chiesa parrocchiale;
Parrocchiale		proclamazione della Passione secondo il Vangelo di Matteo; S. Messa solenne

**La Domenica delle Palme si raccolgono
le offerte di *Sacrificio quaresimale***

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA (confessioni)

23 marzo (martedì della Settimana Santa)

Parrocchiale ore 20.00: celebrazione comunitaria della Penitenza

26 marzo (Venerdì Santo)

Parrocchiale ore 16.00-19.00

27 marzo (Sabato Santo)

Parrocchiale ore 09.00-12.00

25 marzo (giovedì della Settimana Santa)

Lugano Cattedrale ore 09.30 S. Messa del Crisma, presieduta dal vescovo

SOLENNI TRIDUO PASQUALE

Il Triduo della Passione e della Risurrezione del Signore risplende al vertice dell'Anno liturgico, poiché l'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio è stata compiuta da Cristo specialmente per mezzo del mistero pasquale, col quale, morendo, ha distrutto la nostra morte, e risorgendo, ci ha ridonato la vita. La preminenza di cui gode la domenica nella settimana, la gode la Pasqua nell'Anno liturgico. (Norme generali... I, 18.)

CENA DEL SIGNORE

Il Triduo Pasquale della Passione e della Risurrezione del Signore ha inizio dalla Messa "Cena del Signore", ha il suo fulcro nella Veglia Pasquale, e termina con i Vespri della domenica di Risurrezione (Norme generali..., I, 19). Per l'ultima volta Gesù consuma con i suoi apostoli l'agnello, col pane non lievitato, il vino e le erbe amare. Adesso egli istituisce la sua Cena. La Messa rinnova l'Ultima Cena del Signore: è presenza viva del suo sacrificio e comunione col suo Corpo dato e il suo Sangue versato.



Maestro Campionese della Passione (?), Ultima Cena, 1165-1184, marmo dipinto, Modena, Duomo, pontile.

25 marzo (Giovedì Santo)

Parrocchiale ore 17.30 S. Messa *In Coena Domini*
Centro storico ore 20.30 Processione storica

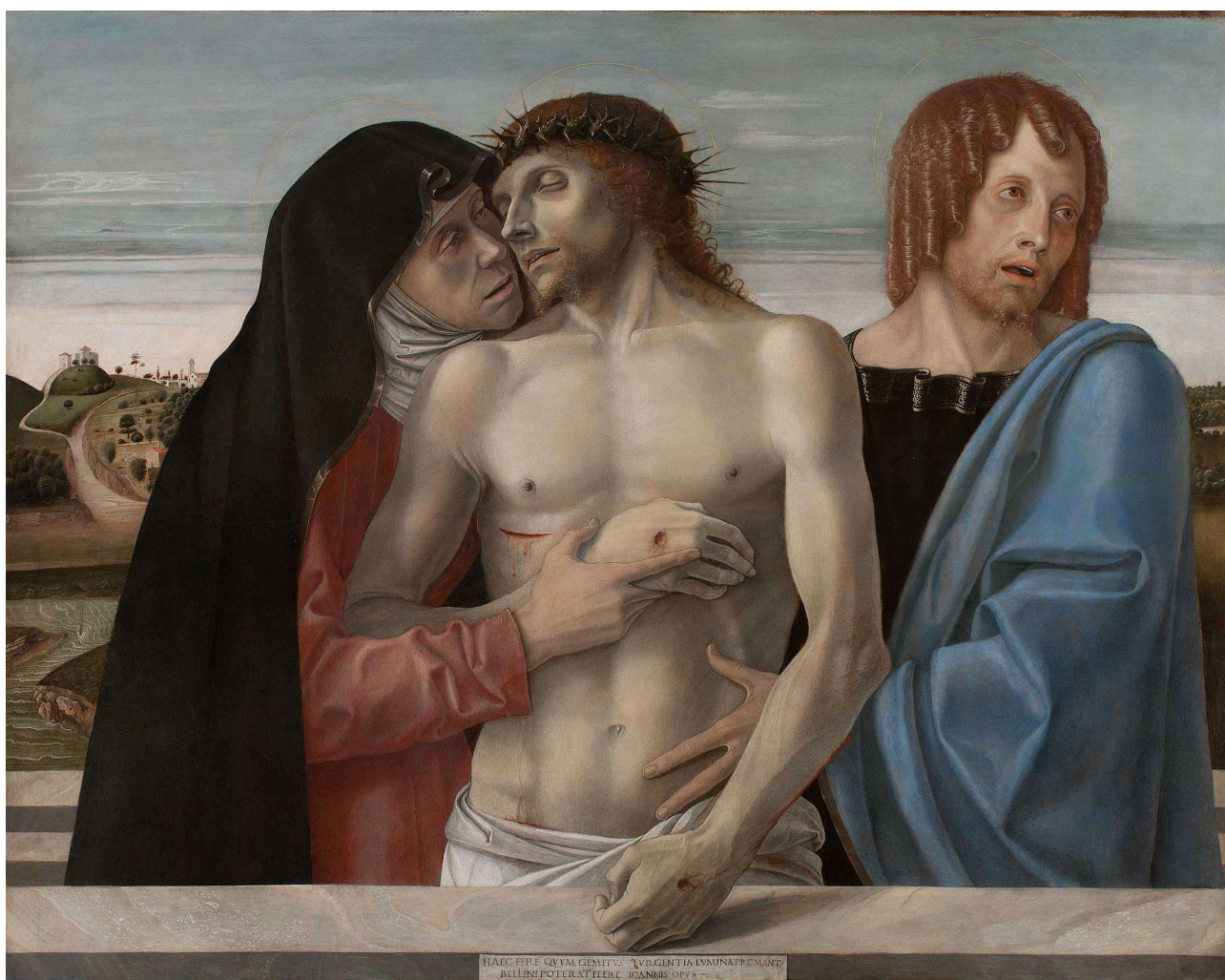
PASSIONE DEL SIGNORE

Oggi è un giorno di lutto e di amarezza. Ci diamo appuntamento spirituale al Calvario. Gli altari delle chiese si spogliano dei loro addobbi. Tutto il nostro pensiero e il nostro cuore sono rivolti a Gesù Crocifisso che, abbandonato dai suoi amici, assistito teneramente da Maria sua madre – l'Addolorata –, muore in croce per la salvezza di tutti gli uomini. Il suo immenso amore ripara ogni loro – ogni nostro – peccato: con lui torniamo al Padre; in lui ci ritroviamo fratelli, e tutti gli abbracceremo nella preghiera universale. Poi saremo invitati ad adorare la Croce.

26 marzo (Venerdì Santo)

Parrocchiale	ore 15.00	celebrazione della Passione del Signore
Centro storico	ore 20.30	trasporto del Cristo morto e dell'Addolorata

***Oggi è giorno di penitenza obbligatoria in tutta la Chiesa,
da osservarsi con l'astinenza dalle carni e il digiuno***



Giovanni Bellini, Pietà, 1460 circa, tempera su tavola, 86x107 cm, Milano, Pinacoteca di Brera

27 marzo (Sabato Santo) mattino

Giorno del silenzio. Il Sabato Santo la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e morte, la sua discesa agli inferi e aspettando, nella preghiera e nel digiuno, la sua risurrezione

TEMPO DI PASQUA

La Veglia Pasquale, durante la notte in cui Cristo è risorto, è considerata come la “madre di tutte le Veglie”. In essa la Chiesa attende, vegliando, la risurrezione di Cristo e la celebra nei sacramenti... tutta la celebrazione di questa sacra Veglia si deve svolgere di notte. (Norme generali..., I, 21)



VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA

27 marzo (Sabato Santo)

Parrocchiale ore 21.00 celebrazione dei solenni riti pasquali

PASQUA DI RISURREZIONE

28 marzo (domenica)

Parrocchiale ore 08.30 S. Messa

Parrocchiale ore 10.30 S. Messa

29 marzo (lunedì) fra l'Ottava di Pasqua

Parrocchiale ore 08.30 S. Messa

Eremo S. Nicolao ore 11.00 S. Messa

APRILE 2027

1° aprile (giovedì) Adorazione Eucaristica

Cappuccini ore 20.00 – 21.00

SOLENNITA' DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

5 aprile (lunedì)

Parrocchiale ore 08.00 S. Messa solenne

UN PELLEGRINAGGIO INDIMENTICABILE

Quest'estate, dal 16 al 22 agosto 2026, c'è stato il tradizionale Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes e io ho avuto il privilegio di parteciparvi con mia mamma, mio fratello e altri parenti e amici.

Con mio fratello, tre miei cugini e altri ragazzi e bambini ho fatto parte del gruppo dei *Foulard Gialli*. Oltre al nostro gruppo, c'erano anche gli scout dei *Foulard Bianchi*, i volontari dell'*Ospitalità Diocesana Nostra Signora di Lourdes* (infermiere e brancardiers), il Gruppo Sorriso (con i ragazzi disabili), il Vescovo Alain, i preti della Diocesi, i pellegrini e infine i più importanti: gli ammalati, che sono il "cuore" di questo bel pellegrinaggio.



Abbiamo viaggiato in treno per ben 23 ore e di notte abbiamo dormito nelle cuccette, cullati dal movimento del treno. Durante il viaggio in treno, insieme ad altri ragazzi ci siamo divertiti molto e abbiamo aiutato gli scout a distribuire ai pellegrini il cibo, le bibite e tutto ciò che serviva per la notte.

Una volta a Lourdes, appena entrata nel *recinto* del Santuario ho provato le seguenti emozioni: spensieratezza, felicità, serenità e tranquillità. Durante quei 6 giorni si è poi aggiunta anche la stanchezza dovuta al programma intenso, ma non per questo è stato meno bello e piacevole!

Abbiamo pregato tanto: sante Messe tutti i giorni, rosari, confessione, processioni, Via Crucis, ...; ma non sono mancati i momenti di divertimento, di risate e di allegria: canti, giochi, visite ai luoghi dove è vissuta Bernadette, e addirittura un pomeriggio al *Parco Avventura*!

Una delle cose che mi è rimasta più impressa di questo pellegrinaggio è stata la gioia che abbiamo portato ai malati cantando e giocando con loro: per qualche istante riuscivano a mettere da parte i dolori e le preoccupazioni della loro malattia e a lasciare spazio alla felicità!

È stato difficile lasciare Lourdes, ma per fortuna ci siamo portati a casa tantissimi bei ricordi e la voglia di ritornarci l'anno prossimo! Ve lo consiglio!

Cecilia, 13 anni



IN CAMMINO INSIEME



NOVITÀ: Gruppo Whatsapp

con le attività per ragazze/i e bambine/i

Abbiamo creato un apposito gruppo su Whatsapp **"RAGAZZI e BAMBINI - ATTIVITÀ"** per mantenere un contatto diretto con i giovani e giovanissimi della nostra Parrocchia (e con le loro famiglie) e per poterli informare sulle varie proposte pensate per loro.



Verranno inseriti automaticamente nel gruppo i genitori che iscrivono i loro figli ai corsi di catechismo; ma anche **tutti gli altri interessati sono i benvenuti!**

Naturalmente, chi non fosse interessato è libero di abbandonare il gruppo.

Come entrare a far parte del gruppo **"RAGAZZI e BAMBINI - ATTIVITÀ"**?

1



Chi fa già parte della **"Community Parrocchia Mendrisio"** può richiedere direttamente di entrare.

2



Altrimenti è necessario scrivere a uno degli amministratori per farsi inserire.



Amministratori del gruppo:

- Fulvia Agustoni - 079/293.92.77
- Elisa Danielli - 079/365.17.60
- Don Daniele Tornelli - 079/425.44.96

UNO IN CRISTO, UNITI NELLA MISSIONE

È il tema dell'OTTOBRE MISSIONARIO 2026 con la Giornata Missionaria Mondiale, che si celebra il 18 ottobre 2026, come ogni anno nella penultima domenica di ottobre.

Papa Leone XIV, nell'appello inviato quest'anno a sostegno di questa Giornata, ha sottolineato come essa sia *"occasione privilegiata in cui tutta la Chiesa si unisce in preghiera per i missionari e per la fecondità del loro lavoro apostolico"*.

Il Pontefice, ricordando la sua esperienza personale di sacerdote e poi vescovo missionario in Perù, ha affermato: "Ho visto con i miei occhi come la fede, la preghiera e la generosità dimostrate in questa Giornata possano cambiare intere comunità".

Il tema della Giornata missionaria mondiale del 2026, che nella prima parte richiama il motto scelto dal Santo Padre per il suo pontificato, *"In illo uno unum"*, sottolinea l'unità dei fedeli nella fede, basata sull'unità di Cristo con il Padre, e la conseguente missione comune di evangelizzazione.



Ricorre quest'anno il 110° anniversario della fondazione della Pontificia Unione Missionaria, definita da San Paolo VI "l'anima delle altre Pontificie opere missionarie". Opere che, ognuna con la propria specificità, si dedicano insieme a promuovere la responsabilità missionaria nei battezzati e a sostenere le nuove Chiese.

*O Dio, nostro Padre, tuo figlio Gesù ci ha affidato la sua missione.
Vogliamo andare sino ai confini del mondo e nulla ci potrà scoraggiare.*

*Come Pietro, non possiamo rimanere in silenzio, perché la fede ci sostiene,
perché la speranza ci conforta, perché il tuo amore ci trascina.*

*Sostienici con la forza dello Spirito Santo
affinché possiamo seguire l'esempio del Cristo
annunciando ai poveri la buona novella, ai prigionieri la libertà e la vista ai ciechi.*

*Assisti e proteggi tutti i membri delle nostre Chiese in Svizzera e in tutto il mondo.
Una nuova fraternità ci rinsaldi gli uni agli altri per annunciare il tuo messaggio di
salvezza.*

Amen.

Ottobre Missionario 2026



Uno in Cristo,
uniti nella missione



missio

IBAN : CH61 0900 0000 1700 1220 9

www.missio.ch

FEDELTA' E COSTANZA

Dopo quasi vent'anni la Messa della solidarietà è sempre viva e seguita nella nostra Parrocchia. È così possibile distribuire ogni mese circa un quintale fra alimenti e articoli di pulizia a chi ne ha bisogno.

Grazie di cuore a tutti coloro che, con fedeltà e costanza, portano avanti questa iniziativa della nostra Parrocchia,

Myriam, Massimo, Liliana e i collaboratori della Medaglia Miracolosa

MESSA DELLA SOLIDARIETÀ ANNO PASTORALE 2026 -2027

*Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha
E chi ha del cibo faccia altrettanto...
(Luca 3,11)*

Raccolta alimentari a lunga conservazione (patate, olio, tonno, pasta, riso, scatolame, carote, dadi, cipolle, cioccolata, latte UHT, farina, caffè, zucchero, biscotti, ...) **e articoli pulizia** (dentifricio, shampoo, liscivia, rasoi e schiuma da barba, carta igienica, ...) **per chi ne ha bisogno**

P. f. conserve fatte in casa solo con la data di preparazione

P.f. niente alcoolici

GRAZIE

Calendario raccolta

4 ottobre 2026

1° novembre 2026

6 e 8 dicembre 2026

3 gennaio 2027

7 febbraio 2027

7 marzo 2027

4 aprile 2027

2 maggio 2027

6 giugno 2027

4 luglio 2027

1° agosto 2027

5 settembre 2027

3 ottobre 2027

Aiutiamo: Casa Astra Mendrisio, Mensa Bethlehem Lugano Cornaredo, Ingrado accoglienza e consultorio dipendenze a Chiasso, Tavolino Magico Cadenazzo (merce consegnata al centro distribuzione di Mendrisio)

SoliDare e SoliDareMOBILI **28 anni di aiuto a chi è nel bisogno**

SoliDare (ex Localone) nato all'inizio per l'aiuto ai tanti profughi provenienti dal Kosovo ha poi allargato la sua azione ai richiedenti l'asilo in appartamento e successivamente alla popolazione locale nel bisogno. In un primo tempo con abbigliamento e scarpe per poi passare anche a tutti i tessili per la casa. Il tutto sempre usato ricuperato e dato gratuitamente.

Recentemente e sempre per rispondere a concreti bisogni locali è nato **SoliDareMOBILI** (letti, materassi, tavoli, sedie, armadi, pentole e stoviglie, sempre e solo nel Mendrisiotto; resta esclusa la consegna di merce da smaltire all'Ecocentro).

SoliDareMOBILI si limita a mettere in relazione chi ha merce da dare gratuitamente con chi ha bisogno di tale merce.

Certo che con un garage-deposito gratuito le cose potrebbero evolvere. Occorrono però al più presto uno o due volontari a dare una mano, anche occasionalmente.

Anche a **SoliDare** qualche volontario in più sarebbe il benvenuto perché i bisogni aumentano

In questo inizio di autunno restiamo fiduciosi che continuerete ad accompagnarci nei diversi modi in questa nostra attività di aiuto.

Myriam (079 228 96 16) per SoliDare
Anna (079 270 45 22), Reana (079 483 20 68) per SoliDareMOBILI



Dono e perdono

Gesù ci ricorda che dono e perdono sono alla base della nostra esistenza. Tutto ci è dato da Dio per puro amore, e nessuno di noi può dirsi perfetto nel rispondere a tanta bontà. Per questo la gratuità, che è fonte della nostra stessa vita, è anche la regola migliore per il nostro stare insieme. Lo sperimentiamo ogni giorno. Il perdono è indispensabile e se manca non si può vivere in pace: prima o poi, nel cuore e tra le persone, nascono conflitti, accuse, rancori, vendette che distruggono i rapporti, dividono le famiglie, scatenano le guerre.

Solo il perdono libera e riporta la luce, anche là dove la povertà materiale e morale dell'uomo, per un momento, ha reso cupo l'orizzonte e incerto il cammino. Il perdono, come un buon vento, spazza via anche le nubi più fitte, fino a far rivedere il sole. San Pietro stesso l'ha sperimentato più volte nella sua vita; in particolare quando, dopo aver rinnegato e abbandonato Gesù durante la Passione, incontrandolo risorto, sulla riva del lago, si sentirà rivolgere una sola domanda: «Simone [...], mi ami?» (Gv 21,15), unita a un invito: «Seguimi!» (v. 19). Proprio come all'inizio, nel giorno del loro primo incontro, quasi nulla fosse successo. E questa carità, che dimentica e guarisce, segnerà per il primo degli Apostoli la conferma della sua missione.

Chiediamo allora alla Vergine Maria, Madre di Misericordia, che ci aiuti a perdonare, sempre, anche quando è difficile fare il primo passo, e a diffondere, con coraggio e costanza, la luce serena e risanante dell'amore che vince l'odio e disarmo ogni rancore.

(Leone XIV: *Angelus*, domenica 13 settembre 2026.)

Immagine di copertina: Mendrisio, Chiesa di Santa Maria in Borgo, volta della Cappella di San Carlo Borromeo

**Fai un'offerta alla
Parrocchia:**



**Paga facilmente
con TWINT**



Scansioni il codice QR con
l'app TWINT.



Digiti l'importo totale e
confermi il pagamento.